

LA CIRCOLARE SU POF E ATTIVITÀ EXTRA

Gender o non gender, serve l'autorizzazione

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Nessuna attività extra curriculare potrà tenersi a scuola se non è stata inserita nel Pof. E soprattutto nessuna frequenza da parte di studenti minorenni sarà possibile se non c'è l'autorizzazione da parte dei genitori. Lo precisa la nota inviata in queste ore ai direttori scolastici regionali e ai dirigenti scolastici dal ministero dell'istruzione in merito alla stesura del piano dell'offerta formativa. Precisazioni nate sulla scorta delle polemiche per i corsi sulla cultura gender avviati in alcune scuole utilizzando l'orario delle attività extracurricolari. E che torneranno utili ora che, con il via libera definitivo alla riforma della scuola, è prevedibile che aumenteranno le richieste da parte di privati, o comunque enti esterni alla scuola, per realizzare attività di potenziamento dell'offerta formativa. «Ai fini della predisposizione del Pof, il dirigente scolastico deve promuovere i necessari rapporti con tutti gli stakeholder e tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti», si legge in un passaggio della nota firmata dalla dg, **Giovanna Boda**. «I progetti relativi a qualsiasi tematica possono essere realizzati, in orario curricolare, sia nell'ambito del curriculum obbligatorio sia nell'ambito della quota parte facoltativa, ma pur sempre previsti dal Pof...la partecipazione

a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel Pof, è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni o degli stessi se maggiorenni».

—© Riproduzione riservata—



La circolare sul
Piano dell'offerta
formativa sul sito
www.italiaoggi.it/
documenti